



Ashfall (2019)

Un blockbuster all star che corre veloce verso il puro intrattenimento .

Un film di Byung-seo Kim, Hae-jun Lee con Byung-Hun Lee, Ha Jung-woo, Hye-jin Jeon, Dong-seok Ma, Suzy Bae, Robert Curtis-Brown. Genere Azione durata 130 minuti. Produzione Corea del sud 2019.

Una task forse, per fermare l'eruzione di un vulcano, deve pianificare un'esplosione nucleare.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

L'eruzione vulcanica del Monte Paektu, al confine tra Cina e Corea del Nord, innesca una serie di scosse sismiche che mettono a repentaglio la sopravvivenza dell'intera penisola coreana. Nel panico generale, le autorità sudcoreane appoggiano la folle idea del professor Kang Bong-rae, il quale propone di detonare una bomba nucleare all'interno della montagna. Jo In-chang, costretto ad abbandonare la moglie incinta, è il capo artificiere incaricato di paracadutarsi in Corea del Nord con la sua squadra, per trafugare un ordigno dai temuti vicini. Ma per avere speranze di successo gli serve l'aiuto di Lee Joon-pyeong, una spia nordcoreana che va prima fatta evadere di prigione e poi convinta a collaborare.

Progetto di blockbuster "all star" che non risparmia nulla in termini di budget e ambizioni di intrattenimento, Ashfall è un'avventura dal ritmo serrato con un cast che comprende alcuni dei volti più importanti del cinema coreano, e che tra un'esplosione e un inseguimento tratta un tema fondamentale e delicato come il rapporto tra Nord e Sud.

Con lo spettacolo puro come obiettivo, il film è stato un successo al box office in patria ma paga i tanti, troppi registri che cerca di far convivere. Alla regia ci sono Lee Hae-jun, autore di grande successo (su tutti il delizioso esperimento di commedia grottesca di 'Castaway on the Moon') e Kim Byung-seo, già suo direttore della fotografia e qui promosso al comando per gestire una produzione impegnativa con un po' di muscolare pragmatismo. Insieme i due cercano di "unire" le Coree in nome della sopravvivenza comune proprio come 'Ashfall' cerca di saldare insieme le pratiche del disaster movie (ottima la sequenza del terremoto iniziale) e di un cinema d'azione ormai d'altri tempi, militarista ma attento ai sentimenti, dal ritmo forsennato ma sempre con humor compiaciuto. Un po' come il modello Bruckheimer sul finire degli anni novanta, tra 'The Rock' (con la coppia tra tecnico sprovveduto e spia machiavellica) e 'Armageddon'. Invece del pianeta la posta in gioco in 'Ashfall' è la penisola domestica, "svegliata" dalle sue preoccupazioni storico-politiche grazie a un simbolo ancestrale come il Monte Paektu. I precari equilibri tra i due paesi - complicati qui da uno scomposto intervento americano e con la Cina sempre sullo sfondo - non sono certo un tema nuovo per il cinema coreano, ma le immagini di Seoul e Pyongyang accomunate sotto la minaccia della distruzione rimangono potenti, specialmente per un film che esce in contemporanea all'esplosione dell'ufficio di collegamento inter-coreano di Kaesong.

Occorre però accontentarsi del sottotesto, visto che 'Ashfall' corre veloce e mastica tutti i possibili cliché del genere, cercando di essere anche un dramma per famiglie e un intrigo militare. La tensione non si allenta mai eppure tutto è prevedibile, con attori di grido che almeno riescono ad andare in parte controcorrente rispetto ai profili consueti, in particolare Ha Jung-woo e Ma Dong-seok. Il ruolo più cool se lo accaparra stavolta Lee Byung-hun, doppiogiochista di qua e di là dal confine, spia che mangia segreti e nasconde sorprese sotto il cappotto.